L'ESPERTO RISPONDE

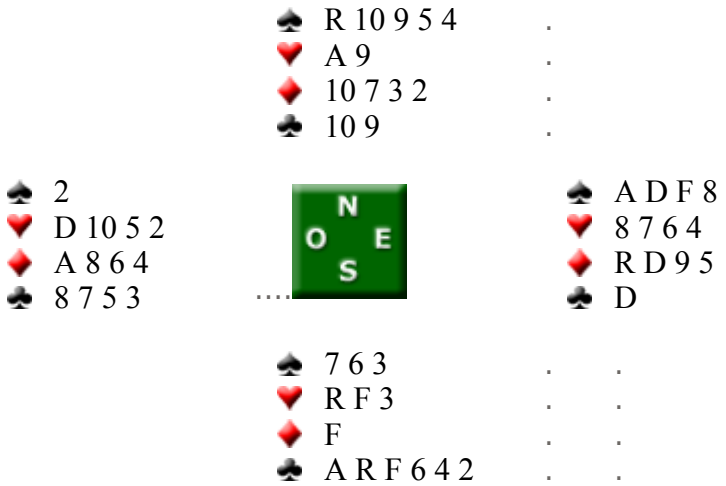
Caro Maurizio,
sono Carla Celani arbitro provinciale ed ho già, come sai, approfittato in passato della tua valenza tecnica. Ti allego due mani sulle quali vorrei il tuo parere sulle mie decisioni come arbitro. Vorrei anche un tuo parere personale sulla vicenda da un punto di vista etico essendo io molto giovane come arbitro ed ovviamente in difficoltà nel prendere decisioni drastiche su soci del mio stesso circolo con i quali ho sempre avuto un ottimo rapporto (o credevo di avere!).
Ti ringrazio molto per la tua disponibilità ed aspetto una tua risposta.

Mano 1 – torneo Patton di mercoledì 11/4

Dich. Nord NS-zona

Nord	Est	Sud	Ovest
passo	1♣	contro	1♦
2♠	passo	passo	passo

E-O giocano fiori di preparazione picche cuori e quadri quinte



RISULTATO 2P-1

Sono stata chiamata al tavolo perché NS sosteneva l'impossibilità, nel piano di gioco, di valutare il singolo di fiori in mano all'apertore e che, se, invece, avesse aperto di 1Q, S avrebbe potuto dire 2F. Io ho confermato il risultato in quanto, secondo me, se E avesse aperto di 1Q a maggior ragione il compagno avrebbe appoggiato il palo di apertura e se N avesse comunque dichiarato le picche il risultato sarebbe stato lo stesso come sarebbe stato lo stesso se la linea NS si fosse spinta fino a 3 fiori, Non mi è sembrato che in questa sequenza la linea NS abbia ricevuto alcun danno.

Mano 2 – torneo Mitchell di venerdì 13/4

Dich. O NS-zona

Nord	Est	Sud	Ovest
-	-	-	passo
1♣	2SA*	passo	3♠
contro	passo	4♥	5♦
contro	passo	passo	passo

* bicolore quadri ed un nobile

	♠ A 10 5 3 ♥ R 9 8 3 ♦ A R 8 ♣ 9 3	
♠ R D 8 2 ♥ F 4 2 ♦ D 9 6 4 3 ♣ 2		♠ F 9 7 ♥ - ♦ F 10 7 5 2 ♣ A R 10 8 6
	♠ 6 4 ♥ A D 10 7 6 5 ♦ - ♣ D F 7 5 4	

Sono stata chiamata al tavolo perché ovviamente la mano di E non corrispondeva a quanto spiegato dal compagno. Nessuna carta di convenzioni presente per cui ho fatto giocare la mano che si è risolta con 5Q! –1. A quel punto secondo il mio parere c'era stato effettivamente un danno per la linea NS soprattutto perché O ha percepito che nella licita del compagno c'era qualcosa che non andava e si è rifugiato nel contratto a quadri. Ho anche considerato che E, prima dell'attacco, non si è auto denunciato per cui ho assegnato il risultato di 4C + 1 alla linea NS (come hanno giocato 11 tavoli su 12 – per inciso un altro E ha dichiarato una bicolore con tutte e due i nobili e la linea è approdata al contratto di 3P! –4)

Sono qui a chiedere il tuo parere tecnico sulle mie decisioni. La coppia NS della mano 1 è la stessa in EO della mano 2 che dopo la mia decisione si è sentita vessata dall'arbitro ed ha dato in escandescenze. La cosa più amena che ho sentito è stata "quando arbitra lei non vengo più a giocare e voglio il calendario degli arbitraggi". Ho mantenuto la calma, ho chiesto ai giocatori di abbassare i toni e sull'affermazione di uno dei due che voleva abbandonare il torneo "perché gli era venuto mal di stomaco per il mio arbitraggio" ho risposto che aveva il diritto di fare quello che voleva.
Sono qui anche a chiederti, visto che ho ripensato a mente fredda all'accaduto e non credo sia giusto da parte dei giocatori avversare una decisione arbitrale, seppur sbagliata, in modo così violento e maleducato, se, secondo te ci sono gli estremi perché io mi rivolga alla giustizia sportiva della nostra federazione per tutelare il mio ruolo di arbitro ed anche la mia persona.
Cordiali saluti

Carla Celani

Risponde Maurizio Di Sacco

Cara Carla,
nel merito tecnico, mi dispiace dovermi dichiarare in disaccordo in entrambi i casi, e questo sia per quanto riguarda l'approccio al problema, che – soprattutto nel secondo caso – per quanto attiene la decisione finale.
Vediamo in dettaglio.

Mano 1.:
non è il caso di sindacare che cosa sarebbe successo nel caso Est avesse aperto di 1quadri dato che le scelte personali, e che rientrano nell'ambito di aspetti tecnici, non possono esserlo, dato che non costituiscono un'infrazione (salvo il caso, nei tornei locali, che si tratti di una psichica, cosa che, come vedremo, certo non è nella circostanza). L'analisi effettuata, quindi, non ha valore, dato che muove da un presupposto sbagliato.

Tuttavia, Est-Ovest hanno probabilmente commesso un'infrazione: data la struttura del sistema, appare evidente che con la mano di Est l'apertura di 1 fiori è obbligatoria, circostanza che non sembra – da quanto leggo – sia stata portata all'attenzione degli avversari in tempo utile (prima del contro di Est). Se fosse stato fatto, possiamo ipotizzare due alternative: a) quella verificatasi al tavolo e, quindi, nessun intervento arbitrale o b) Sud avrebbe dichiarato 2 fiori con significato naturale, e non è dato sapere come sarebbe finita la licita dopo l'evidente passo di Ovest. In conclusione, sebbene lo aborra, questo sembra proprio il caso di assegnare 60% (NS)/40% (EO).

Mano 2.:
Rispetto al tuo ragionamento, EO non sembrano aver commesso alcuna infrazione. Lo sbagliarsi a dichiarare non è infatti peccato (vedi il 2NT di Est, non conforme al sistema), ne lo è la licita di 5 quadri di Ovest, che si basava sulla conoscenza – prevista comunque – delle quadri in mano al compagno. In particolare, fai due affermazioni che vanno smentite:
a) Ovest non si è "rifugiato" in un contratto a quadri, ma ha invece dichiarato 5 quadri volontariamente sul 4 cuori avversario e
b) Est non aveva alcun obbligo di denunciare alcunché, dato che la spiegazione data dal compagno era conforme al sistema ed egli non aveva commesso – lo ribadisco – nemmeno la più piccola infrazione al Codice.
C'era un'altra strada percorribile – quella giusta – la quale, tuttavia, avrebbe comunque portato a lasciare il risultato al tavolo. Est – che ha sentito dalla spiegazione del compagno che c'era stata un'incomprensione – era in possesso di un'INA. Egli avrebbe dovuto dichiarare nel presupposto che il compagno avesse detto 3 picche con significato del tutto naturale (almeno 5 picche etc.) e, quindi, qualora Nord avesse detto passo su 3 picche, avrebbe dovuto rialzare a 4 picche. Non può però essere così dopo che Nord ha contrato punitivamente 3 picche!
Infine, relativamente al comportamento dei giocatori in questione, sebbene, come abbiamo visto, avessero ragione ad obbiettare, non è loro permesso di farlo nei termini che mi riferisci. Ogni giocatore, infatti, deve sempre mantenere un atteggiamento cortese e rispettoso, tanto nei confronti dell'Arbitro che di ogni altro soggetto, e se vuole contestare una decisione può e deve farlo con toni appropriati ad un consesso civile.
Se si vuole soddisfazione, si può chiedere un parere formale al Collegio Nazionale Gare, come anche uno informale a questa rubrica, ma non si possono usare toni e termini quali quelli che riporti, certamente lesivi della dignità personale e professionale.
Ed al di là degli errori commessi, la tua dignità professionale è certificata dallo scrupolo con il quale hai agito, proponendomi tu stessa i problemi oggetto della vertenza.

Cari Saluti

Ciao Maurizio,
solito quiz per una rarissima occasione che mi si è presentata e in comune sintonia con gli interessati chiediamo di risolvere il problema.
Simultaneo del 12/4 bord 18
riporto carte per comodità dei lettori.

	♠ 10 7 6 ♥ D F 7 4 ♦ 10 9 7 ♣ R 3 2	
♠ A F 9 8 5 2 ♥ A R 5 ♦ R ♣ F 8 5	N O E S	♠ R D 4 ♥ 10 8 6 2 ♦ 8 ♣ A 10 7 6 4

♠ 3 . .
♥ 9 3 . .
♦ A D F 6 5 4 3 2 . .
♣ D 9 . .

Al momento di giocare questo board essendo i giocatori inspiegabilmente in notevole ritardo per il cambio, ho concesso loro di dichiarare la mano per poi prenderla in esame e assegnare il risultato.
La linea NORD/SUD aveva in finale dichiarato 5quadri su 4 picche della linea avversaria. Ho assegnato il risultato di 5 quadri -3 quindi Nord -300
Al momento di valutare la mano la difesa incassa 1 picche 2 cuori e 1 fiori ..ma mi è sorto il problema se concedere a sud la giocata della battuta in testa dell'asso di quadri. Considerando che ci possa essere un minimo dubbio che possa giocare fuori dalla percentuale del tirare in testa ho concesso alla difesa l'incasso del R di quadri come se il dichiarante avesse fatto l' impasse ma anche perché mi sembra che il dichiarare 5 quadri su difesa in prima degli avversari sia una dichiarazione non brigistica ed ho pensato che si debbano considerare tutti i punti negativi contro il dichiarante; di fatto anche la giocata dell'impasse.
Cari saluti

Luciano Di Biagio

Risponde Maurizio Di Sacco

Ciao Luciano,
la prassi che hai applicato è, sebbene da applicarsi cum grano salis, non poi così rara.
Per rispondere in maniera appropriata manca un dato: di chi fosse la colpa per il ritardo. Se, infatti, la colpa era di entrambe le linee, allora il punteggio da assegnarsi doveva essere quello relativo alla mera probabilità di realizzare 8, come 9 prese o, in altre parole, un punteggio ponderato (art. 12C3) uguale per entrambe le linee che tenesse conto delle due diverse eventualità, ciascuna con il proprio peso.
Senza spaccare il capello in quattro, possiamo dire che il dichiarante avesse una probabilità su due di indovinare e, quindi, dato che mi sono preso la briga di guardare la fiche della mano in questione (tuttavia, il risultato che dici di avere assegnato, cioè -300, non c'è!), questo sarebbe stato il risultato:

NS 808,25 mp EO 415,75 mp

Faccenda più complicata se la colpa è su una sola linea, perché allora la valutazione dell'Arbitro deve tenerne conto. Diciamo che il dichiarante avrebbe avuto una probabilità maggiore di indovinare se fosse stato il partito innocente (facciamo 3 volte su 5) e minore se fosse stato il partito colpevole (diciamo 2 volte su 5). Questi i rispettivi risultati:

NS 811,02 EO 412,98

EO 805,29 EO 418,71

Niente invece rileva la licita, e ti invito a non giudicare con maggiore severità i giocatori solo perché non ti piace come dichiarano o come giocano, errore purtroppo comune a molti arbitri, anche in alto loco.

Cari saluti